

Mancini risfodera il sale contro i "menagrami" e replica: «Mai perso nemmeno un euro delle risorse»

Scontro sui fondi comunitari

Laratta (Pd) si scaglia contro la gestione del Por Fesr: «Un fallimento»

CATANZARO - Un blocco di sale sul tavolo e una carrellata di cifre e percentuali sul video: così aveva risposto, il 30 aprile scorso, l'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione nazionale e comunitaria, **Giacomo Mancini**, alle critiche che gli erano state mosse dal Pd sulla gestione dei fondi comunitari. «Contro i menagrami di turno», aveva chiosato dal palazzo Alemanni, con il dito puntato contro il commissario, Alfredo D'Attorre, il capogruppo, **Sandro Principe**, e il consigliere regionale, **Mario Maiolo**. Per spostare oggi il tiro contro il parlamentare del Pd, Franco Laratta, che, a sua volta, ha messo in discussione la capacità della Regione di tenersi stretti i fondi comunitari, andando oltre.

«Oggi che, purtroppo, abbiamo l'ufficiale conferma che la Regione Calabria rischia di perdere oltre 373 milioni di euro per manifesta incapacità a gestire le risorse del Por Fesr, lo stesso assessore Mancini dovrebbe avere il coraggio di portare un intero sacco di cenere e cospargerselo sul capo davanti ai giornalisti, ammettendo di aver sbagliato e chiedendo scusa a D'Attorre, Maiolo e Principe contro cui si era scagliato», afferma a gran voce Laratta,

sfoderando lui, questa volta, grinta e numeri per attaccare frontalmente la giunta **Scopelliti**. Parte dalla relazione dell'Autorità di gestione del Por, Anna Tavano, che il 16 novembre aveva reso noto che sarebbe stato necessario riprogrammare il Por Fesr in quanto "...in considerazione dei ritardi attuativi di alcuni interventi disseminati su quasi tutti gli assi prioritari e in presenza di una crisi economica persistente, si è deciso di accogliere l'invito del Governo a conferire ulteriori risorse al PAC per l'attuazione delle misure citate e, nel contempo, di costituire un Programma esterno parallelo, in cui far confluire gli interventi strategici in ritardo attuativo", per poi semplificare così il concetto: «la Regione Calabria - spiega Laratta - accoglie l'aiuto proposto dal Ministro Barca alle amministrazioni in difficoltà, riduce la quota di finanziamento statale e accetta di trasferire il 13% dei fondi comunitari alla Stato (oltre 373 milioni di euro) affinché li gestisca per conto nostro attraverso programmi ancora da scrivere e attuare».

Per il parlamentare, dunque, si tratta di un vero e proprio fallimento, visto che con la riprogrammazione «causa-

ta dall'inefficienza di **Scopelliti** - chiosa -, si rinuncia agli incentivi alle imprese per i Poli di Innovazione e per l'attrazione di imprese estere (-25 milioni); si eliminano gli aiuti per gli impianti di biomasse e biogas (-18 milioni) e l'istituzione del sistema informativo ambientale (-11 milioni); si rinvia la realizzazione delle case della salute e dei centri di assistenza per gli immigrati (-86 milioni). Vengono ridotti gli stanziamenti per i Contratti Locali di Sicurezza (-15 milioni) e forti tagli subisce il patrimonio culturale regionale e le imprese che vi operano (-14 milioni). Vengono eliminati i 21 milioni di euro destinati alle imprese turistiche dopo i disastri burocratici che hanno danneggiato numerose aziende prima finanziate e poi revocate. Pesanti riduzioni subiscono le infrastrutture produttive e gli aiuti alle esportazioni (-39 milioni) ma soprattutto si dà un colpo mortale alle città più importanti della Regione che si vedono tagliati l'enorme somma di 141 milioni di euro dai Pisu, nonostante i programmi in corso di attuazione e numerosi bandi già emessi».

Niente di più falso per Mancini, che replica nell'immediato e invita Laratta a non discet-

tare di argomenti che non conosce, per scongiurare un duplice rischio: fare cattiva figura e passare da menagramo», perché la Regione «non ha perso né perderà nemmeno un euro delle risorse comunitarie», afferma Mancini, spiegando che in due anni e mezzo sono stati programmati la quasi totalità delle risorse a disposizione ed ogni anno rispettati i target di spesa richiesti dall'Europa. «In più - aggiunge Mancini - non c'è nemmeno lasciati scappare la possibilità di riprogrammare il Por Fesr, per mettere in campo strumenti utili a diffrangere la grave crisi economica. Proprio per questo l'amministrazione guidata dal Governatore **Scopelliti** ha deciso di aderire alla terza fase del Piano di Azione e Coesione, stanziando circa 204 milioni di euro per favorire l'occupazione, la formazione e per offrire sostegno alle imprese. Questo lavoro è stato portato avanti alla luce del sole, negoziando al livello politico e tecnico ogni passaggio con il Governo, la Commissione Europea e il partenariato istituzionale ed economico e sociale. Il tutto avviando un percorso destinato a concludersi nei primi mesi del prossimo anno».



Mancini mentre tocca il blocco di sale e il deputato Laratta